



**Borsa di studio post lauream “Conservazione ex situ e caratterizzazione tassonomica, ecofisiologica e genetica di specie minacciate della flora spontanea italiana”. PROGETTO PRIN 2007**

**Le ragioni della ricerca:**

Da alcuni anni in Italia sono sorti a livello regionale vari progetti per la conservazione del "*Germoplasma Vegetale*", sia sotto forma di semi, che di piante vere e proprie.

Recenti statistiche curate dal *Ministero dell'Ambiente e del Territorio*, hanno censito più di 6.000 specie in via di estinzione dovute sia all'abbandono dei terreni coltivati, che alla mancanza di propagazione delle stesse, in quanto specie dai caratteri organolettici poco apprezzati dalle nuove generazioni.

A questa tendenza ha contribuito anche, la realizzazione di nuovi frutteti specializzati, nelle aree maggiormente vocate, basata su cultivar selezionate di provenienza extraregionale o, addirittura, estera, in grado di soddisfare le esigenze del mercato e, in particolare, quelle della grande distribuzione.

Tutto ciò ha determinato da un lato la semplificazione e la specializzazione culturale, dall'altro la standardizzazione crescente dei gusti dei consumatori.

Questa tendenza ha causato l'abbandono degli alberi delle varietà locali da frutto per cui, attualmente, non è possibile conoscere esattamente la consistenza di quelle che sono andate perdute.

Spesso, negli ambiti territoriali maggiormente interessati dai processi di trasformazione agraria, delle vecchie cultivar rimane soltanto il ricordo nella memoria degli anziani, mentre laddove le trasformazioni sono state meno incisive, esse si conservano relitte nei piccoli appezzamenti o nei coltivi abbandonati.

Questi ultimi, tuttavia, a causa dell'evoluzione degli incolti verso le preesistenti formazioni forestali o dell'azione del fuoco, rischiano di scomparire definitivamente.

Tale evento è un fatto estremamente deleterio in quanto determina la riduzione della biodiversità genetica ma anche di quella tassonomica che costituiscono una vera fonte di ricchezza per la collettività.

Si tratta, infatti, di un patrimonio unico ed irriproducibile, frutto della lunga interazione tra culture rurali e natura.

La biodiversità autoctona rappresenta, pertanto, un'efficiente risposta alle nuove esigenze del mercato.

La riscoperta e lo studio di entità frutticole locali, oltre a costituire un'opportunità per salvaguardare cultivar a rischio di erosione genetica, permette di arricchire l'offerta dei prodotti frutticoli esistenti, ampliando la gamma di quelli disponibili, aventi caratteristiche peculiari legate a distinti ambiti territoriali.

Tali prodotti hanno il pregio di possedere proprietà nutrizionali e salutistiche non livellate su standard organolettici comuni, e di poter essere ottenuti senza il ricorso a massicci interventi fitosanitari, grazie all'adattamento alle condizioni pedoclimatiche locali ed alla resistenza nei confronti di diversi agenti patogeni.

Con riferimento a quanto precedentemente evidenziato si rende necessario pertanto mettere a punto delle strategie di conservazione delle Risorse Genetiche Vegetali a livello locale, in quanto espressione di un lungo lavoro di selezione operato in tempi storici e, al contempo, risorsa indispensabile e irrinunciabile ai fini della promozione dello sviluppo territoriale, in campo socio-economico e della valorizzazione delle aree marginali in grado di fornire, ancora oggi, produzioni tipiche e di alto standard qualitativo.

In questo contesto si inserisce il programma di ricerca inerente al germoplasma delle specie arboree da frutto di prevalente interesse negli agro sistemi tradizionali del territorio termitano.

Esso ha posto ambiziosi obiettivi diretti al recupero delle tradizionali risorse genetiche vegetali da conservare in appositi campi del germoplasma da utilizzare sia per le esigenze della ricerca scientifica sia per il rilancio dell'agricoltura ecosostenibile in grado di coniugare le politiche di sviluppo locale con quelle connesse alla tutela e valorizzazione della biodiversità.

Si attua così una strategia per la conservazione della biodiversità complementare alla protezione assicurata da parchi e riserve, in linea con gli obiettivi delle principali convenzioni internazionali in materia di protezione della natura, e tra queste la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro del 1992, alla quale il nostro Paese ha aderito.

## MATERIALI E METODI

I problemi concernenti l'individuazione delle antiche varietà sono numerosi e complessi. Essi risiedono principalmente nella notevole eterogeneità morfologica, pedoclimatica e del tessuto aziendale che caratterizza il territorio termitano, oltre alla insufficiente disponibilità di dati di letteratura.

Le attività relative al progetto di ricerca hanno avuto inizio a partire dal primo di luglio e sono state articolata nel seguente modo:

- a) indagine storico-bibliografica;
- b) individuazione degli esemplari in campo;
- c) valutazione iniziale;
- d) identificazione varietale;
- e) raccolta del materiale vegetale e moltiplicazione agamica;
- f) conservazione in formalina dei frutti.

Al fine di razionalizzare le risorse e i tempi, la ricerca prevede che si proceda mediante un calendario delle escursioni, differenziato in funzione del materiale da raccogliere. In particolare, nel periodo estivo è possibile individuare molti taxa appartenenti alle diverse specie insistenti sul territorio, mentre durante tutto il periodo invernale, le attività dovranno essere concentrate sulla raccolta delle marze da propagare tramite innesto. Nel periodo primaverile gli sforzi saranno convogliati principalmente sulla raccolta dei frutti di tutte quelle specie non ancora censite.

## SCHEDATURA ED ETICHETTATURA

Per ciascuna entità raccolta verrà effettuata una schedatura in cui verranno riportati i seguenti dati:

- Nome e cognome del rilevatore, periodo della raccolta, luogo della rilevazione, nome cultivar, numero delle piante, vigoria, portamento, cascola preraccolta, produttività, fruttificazione, raccolta, dimensioni frutti, forma dei frutti, simmetria frutti, lunghezza del peduncolo, epidermide, rugginosità, colore di fondo, sopraccolore epidermide, tessitura polpa, scleredi,

consistenza polpa, succosità polpa, colore polpa, sapore polpa, profumo, sovrammaturazione, resistenza alla manipolazione, conservabilità, giudizio qualitativo generale.

I frutti dopo essere stati misurati, degustati e fotografati verranno posizionati all'interno di barattoli di vetro contenente formalina al 10%; ogni barattolo etichettato, conterrà informazioni relative al genere, nome volgare, data di raccolta, luogo e coordinate geografiche.